**ALLA FAZI SI PARLA DI GRANA PADANO E PROSPETTIVE DEL LATTIERO CASEARIO**

**DOMANI LE FINALI DEL WINTER SHOW DEDICATO ALLA RAZZA FRISONA**

**Comunicato stampa**

(Montichiari, 17 febbraio 2018) “Se dovesse saltare la Dop del Grana Padano, allora salta tutto il sistema delle Dop italiane. In questa fase di mercato c’è un problema che va risolto, ma non facciamo passare il Grana Padano come l’unico dei problemi. Entro aprile il Consorzio di tutela presenterà delle proposte: le vedremo e le discuteremo”.

Ettore Prandini, presidente di Coldiretti Brescia, prima provincia italiana per produzione di latte (1.279.106 tonnellate prodotte tra gennaio e novembre 2017, in aumento del 4,75% rispetto allo stesso periodo del 2016), non nasconde la propria preoccupazione, ma allo stesso tempo getta acqua sul fuoco dell’allarmismo ansiogeno.

È innegabile, però, che il prezzo del Grana Padano non lascia tranquilli gli operatori. Il tema è emerso nell’ambito del convegno della 90ª Fazi su “Agricoltura, redditività e futuro”, promosso dall’assessorato all’Agricoltura del Comune di Montichiari, dove si è parlato – fra i vari temi - del sistema lattiero caseario e delle sfide legate alla competitività, alla distintività delle produzioni e ai marchi.

Le ultime quotazioni del Grana Padano (15 febbraio, Borsa merci di Mantova, fonte: Clal.it),si fermano a 6,15 euro al chilogrammo per la tipologia stagionata 10 mesi e 7,18 euro al chilogrammo per la tipologia “15 mesi e oltre” (12 febbraio, Borsa merci di Milano).

Valori differenti rispetto al Parmigiano Reggiano, che per la stagionatura a 12 mesi ha registrato un prezzo di 9,75 euro al chilogrammo e di 11,70 euro al chilogrammo per la stagionatura a 24 mesi (12 febbraio, Borsa merci di Milano, fonte: Clal.it).

Un divario che prima di questi ultimi mesi non era mai stato così marcato in passato. Al punto che c’è chi ha puntato nuovamente il dito contro la concorrenza dei similari nel distretto del Grana Padano, tema ampiamente affrontato anche nell’ultima assemblea del Consorzio di San Martino della Battaglia.

Nel corso del convegno c’è spazio anche per parlare di marchi. Antonio Auricchio, vicepresidente di Assolatte, la rappresentanza confindustriale del settore lattiero caseario, non dimentica la cessione di Parmalat all’estero. “Avevo chiesto a quattro o cinque industriali di fare una cordata e invece ce la siamo lasciati scappare – ha raccontato -. In Francia sono molto più attenti a non disperdere il loro patrimonio agroalimentare”.

La zootecnia bovina da latte sarà protagonista alla Fazi anche domani con il Winter Show, il concorso dedicato alla razza Frisona per gli allevatori delle province di Brescia e Bergamo.